

Rassegna internazionale

Fatti nuovi tra le due Germanie

Per la prima volta dopo la seconda guerra mondiale si profila forse la possibilità di un discorso concreto sulla sicurezza europea partendo dalla realtà della esistenza di due Germanie. I sintomi si fanno ogni giorno più numerosi e più chiari, dal disimpegno americano per le «belle guerre» interne nella Europa occidentale alla elezione di Heisenberg alla presidenza della Repubblica federale...

Vi è in primo luogo quel che lo stesso Heisenberg ha definito il clamoroso fallimento della ipotesi sulla quale si è basata tutta la politica estera della Repubblica federale: la ipotesi, cioè, dello assorbimento, presto o tardi, attraverso la scelta della NATO e della alleanza con gli Stati Uniti, della Repubblica democratica tedesca. Che una tale ipotesi sia scomparsa perfino come miraggio è ormai chiaro: la RDT non è assimilabile né attraverso l'alleanza con gli Stati Uniti né attraverso altre eventuali quanto ipotetiche alleanze. La RDT è un fatto e tutti riconoscono che è un fatto assai consistente, al di là delle vicende superficiali della sua politica. Hanno avuto profondamente torto quindi i politici tedesco-occidentali ed europei che hanno voluto troppo a lungo puntare su una disgregazione interna della RDT, su un suo impegno americano a rovesciare lo stato di cose creatosi in Germania in seguito alla seconda guerra mondiale, su una disposizione dell'URSS a lasciare che la RDT si dissolvesse. Erano tutte e tre ipotesi perdenti e per una ragione unica, una modificazione del rapporto di forza

Crescente pressione per l'abbandono dell'oltranzismo e della dottrina Hallstein

BONN: referendum dei liberali per il riconoscimento della RDT

Manifesto della FDP in Germania Ovest - Attacco della CSU alle «tendenze radicali di sinistra» dei socialdemocratici - La Pravda: le proposte di Budapest hanno trovato ampia eco al Parlamento di Bonn

BONN, 25. La pressione per l'abbandono della dottrina Hallstein e della RDT, di cui ultimo vestito si è visto lunedì le prese di posizione socialdemocratiche nello Schleswig-Holstein, sta diventando un elemento di primo piano nella scena politica della Germania occidentale.

Il partito liberal democratico (FDP), preso in considerazione il suo programma di governo, ha presentato un progetto di trattato statale con la RDT, ha ora deciso di indire un referendum. Su giornali e riviste della Germania ovest esso ha fatto pubblicare un grosso annuncio dal titolo: «Noi non dobbiamo parlare per la RDT, ma con la RDT. Basta con la pretesa della rappresentanza unica (del popolo tedesco). Segue una critica alla condotta della coalizione cristiana socialdemocratica e quindi il manifesto liberale dice: «La FDP è per trattative con la RDT e con l'URSS. Obiettivo: conclusione di un trattato di Stato con la RDT; per così

proca rinuncia all'uso della forza e ragionevole vicinanza; per rafforzato commercio; per collaborazione nel campo dei trasporti, della scienza, della cultura e dello sport. E non da ultimo: per la garanzia della vitalità di Berlino ovest». Berlino deve avere un avvenire. Le vie di accesso debbono essere sicure. Ci parla, distinzione e quindi più sicurezza. Per entrambi le parti».

Il questionario della FDP comprende sei domande fra cui le seguenti: «Siete per una trattativa con la RDT? Siete per la rinuncia della Repubblica federale alla sua pretesa di unica rappresentanza? Siete per l'abbandono della dottrina Hallstein? Non ci sono state fino ad ora prese di posizione democristiane sull'iniziativa del partito liberale (che è alla opposi-



AMMAN - Riparati di partigiani sfilano per le strade della capitale giordana in occasione del primo anniversario della battaglia di Karameh (Telefoto)

I piani di «escalation» nel Vietnam

Il gen. Abrams ha chiesto di attaccare la Cambogia

Van Thieu vorrebbe avere «contatti» col FNL - Pesante campagna negli Stati Uniti affinché Nixon faccia propria la «guerra di Johnson»

SAIGON, 25. Il gen. Creighton Abrams comandante in capo del corpo di spedizione americano nel Vietnam del sud, ha chiesto a Nixon di dare il via ai piani, già pronti, per massicci attacchi contro il territorio della Cambogia. Questa nuova mossa di «escalation» della offensiva nel sud-est asiatico si basa sull'assunto, mai provato e sempre smentito dagli interessati, dell'esistenza di basi militari vietnamite sul territorio cambogiano, che se verrebbero così essere distrutte si verrebbero così distrutte sia con massicce incursioni dei bombardieri strategici B-52 sia con attacchi di forze di terra.

Medio Oriente

Jarring incontrerebbe il portavoce di El Fath

Razzi dei guerriglieri recano danni agli israeliani sul canale di Suez - All'inizio della prossima settimana comincerà all'ONU la conferenza a quattro - Morto a Zurigo l'allievo pilota israeliano ferito dai guerriglieri

IL CAIRO, 25. Partigiani arabi operanti nel Sinai hanno fatto uccidere un aereo israeliano. L'affermazione che il capo di stato maggiore cubano avrebbe partecipato a una azione di comando delle forze palestinesi, è stata smentita dal ministro degli Esteri israeliano Abba Eban. Il giornale USA dice tuttavia che i colloqui si sarebbero svolti infruttuosi. In Giordania, il nuovo primo ministro Rifa, ha formato il nuovo governo, e ha di chiarito che seguirà la politica del suo predecessore. Thawani, continuerà ad appoggiare i guerriglieri palestinesi, e promuoverà l'unità araba. Contatti sarebbero in corso per un incontro tra Yasser Arafat e l'invitato dell'ONU nel Medio Oriente, Gunnar Jarring.

Medio Oriente

Jarring incontrerebbe il portavoce di El Fath

IL CAIRO, 25. Partigiani arabi operanti nel Sinai hanno fatto uccidere un aereo israeliano. L'affermazione che il capo di stato maggiore cubano avrebbe partecipato a una azione di comando delle forze palestinesi, è stata smentita dal ministro degli Esteri israeliano Abba Eban. Il giornale USA dice tuttavia che i colloqui si sarebbero svolti infruttuosi. In Giordania, il nuovo primo ministro Rifa, ha formato il nuovo governo, e ha di chiarito che seguirà la politica del suo predecessore. Thawani, continuerà ad appoggiare i guerriglieri palestinesi, e promuoverà l'unità araba. Contatti sarebbero in corso per un incontro tra Yasser Arafat e l'invitato dell'ONU nel Medio Oriente, Gunnar Jarring.

Si accentua la repressione antipopolare in Uruguay

Messo al bando il Partito trozkista - Numerosi arresti - Le proteste del PC e delle altre organizzazioni democratiche

MONTEVIDEO, 25. Nel vano tentativo di frenare la crisi politica e sociale che lacerò il paese, la borghesia uruguayana accentua la repressione. Dopo le sanguinose sparatorie contro i dimostranti degli studenti usciti il 20 settembre, il congelamento del salario, la militarizzazione degli scioperanti, lo scioglimento del Partito socialista, gli arresti di centinaia di militanti del movimento operaio e sindacale, il governo di Montevideo ha messo fuori legge il Partito operaio rivoluzionario (POR). L'operazione si è svolta in due tempi. Il primo arresto di militanti trozkisti, che però sono stati seguiti rilasciati grazie alle

«Seguiamo i fatti con tutta la serietà e l'inquietudine possibili»

Commenti jugoslavi alla crisi Cina-URSS

Commenti jugoslavi alla crisi Cina-URSS

Commenti jugoslavi alla crisi Cina-URSS. «Seguiamo i fatti con tutta la serietà e l'inquietudine possibili». È il titolo di un articolo pubblicato dal giornale jugoslavo «Pravda» in occasione della crisi tra Cina e URSS. L'articolo esprime il parere di Belgrado sulla situazione internazionale, sottolineando l'importanza di mantenere la neutralità e di evitare di essere trascinati in conflitti che non interessano direttamente la Jugoslavia. Si discute anche della situazione in Vietnam e della dottrina Hallstein.

«Seguiamo i fatti con tutta la serietà e l'inquietudine possibili»

Commenti jugoslavi alla crisi Cina-URSS

Commenti jugoslavi alla crisi Cina-URSS

Commenti jugoslavi alla crisi Cina-URSS. «Seguiamo i fatti con tutta la serietà e l'inquietudine possibili». È il titolo di un articolo pubblicato dal giornale jugoslavo «Pravda» in occasione della crisi tra Cina e URSS. L'articolo esprime il parere di Belgrado sulla situazione internazionale, sottolineando l'importanza di mantenere la neutralità e di evitare di essere trascinati in conflitti che non interessano direttamente la Jugoslavia. Si discute anche della situazione in Vietnam e della dottrina Hallstein.

DALLA 1ª

Conferenza sul 50° della Internazionale comunista

Dalla nostra redazione

MOSCA, 25. Nella «Sala delle colonne», nello stesso luogo dove il 2 marzo 1919 Lenin aprì il congresso costitutivo della Terza Internazionale, si sono riuniti, sabato 23 marzo, i delegati di molti partiti comunisti e socialisti, nonché studiosi del movimento rivoluzionario per il centenario del Compintern. La conferenza è presieduta da Leonid Breznev, fra gli altri i compagni Slesov per il PCUS, Emilio Scroci per il PCI, Jacques Duclos per il PCF e Ulrich per la SED. I lavori sono stati aperti da Slesov che dopo aver ricordato la storia dell'Internazionale per far discutere il movimento comunista «la più importante forza politica del mondo contendingo l'egemonia della situazione attuale del movimento». «L'imperativo del nostro tempo - ha detto fra l'altro - è il consolidamento dell'unità del movimento comunista ed il superamento delle difficoltà che esso sorte». Da un grande momento di tensione la conferenza internazionale dei partiti comunisti, il cui compito è di «indicare i temi della lotta contro l'imperialismo» e di «consolidare nella lotta unita d'azione dei comunisti e di tutte le forze anti imperialistiche».

«Il PCUS - ha concluso Slesov - consapevole delle sue responsabilità internazionali, non risparmierebbe le forze per contribuire a consolidare l'unità del movimento comunista per il completo trionfo del socialismo». Ha poi preso la parola per il rapporto introduttivo, il compagno Ponomarev, della segreteria del PCUS. «Il nostro partito - ha detto - considera il lavoro di preparazione per la conferenza internazionale dei partiti comunisti e opera come l'anello centrale della lotta per la compattezza del movimento nella lotta attuale». «Comunque altri fratelli - ha continuato il relatore - siamo con tutti che la conferenza, collettivamente, potrà elaborare una agenda per la riunione di un'unione dei partiti comunisti e per permettere così il pieno dispiego di tutte le potenzialità di questo movimento anti imperialistico». Ponomarev ha criticato poi la direzione del PC e ha affermato che è adesso e per ora il momento di «mettere mano a un lavoro di unificazione del movimento comunista e nazionale del movimento che aiuta oggettivamente l'imperialismo ed è di ostacolo alle azioni di liberazione e di rivoluzione contro il nemico comune». Numerosi dirigenti di altri partiti, fra cui Ulbricht, hanno preso la parola nel pomeriggio.

Zagari invita Bonn a firmare l'anti-H

GINEVRA, 25. L'Italia considera il trattato di non proliferazione delle armi atomiche come uno strumento di non violenza. L'ultima parte delle conclusioni perché «essa sfugge alla definizione di una linea politica, che pure era stata oggetto del dibattito». I giolittiani hanno detto che il documento è «elaborato e insufficiente». I tanassiani ritengono «retroscuro» la conclusione del CC e ripropongono un congresso straordinario. Lo stesso Ferri ha detto che le conclusioni sono «deludenti» rispetto all'obiettivo della nuova maggioranza; il dibattito è stato però un «fatto positivo» anche per la convergenza che va oltre il 52 per cento «su temi fondamentali e dell'azione di governo» (e per temi fondamentali non si capisce perché cosa cosa intendi Ferri).

Medio Oriente

Jarring incontrerebbe il portavoce di El Fath

Razzi dei guerriglieri recano danni agli israeliani sul canale di Suez - All'inizio della prossima settimana comincerà all'ONU la conferenza a quattro - Morto a Zurigo l'allievo pilota israeliano ferito dai guerriglieri

Medio Oriente

Jarring incontrerebbe il portavoce di El Fath

Razzi dei guerriglieri recano danni agli israeliani sul canale di Suez - All'inizio della prossima settimana comincerà all'ONU la conferenza a quattro - Morto a Zurigo l'allievo pilota israeliano ferito dai guerriglieri

Medio Oriente

Jarring incontrerebbe il portavoce di El Fath

Razzi dei guerriglieri recano danni agli israeliani sul canale di Suez - All'inizio della prossima settimana comincerà all'ONU la conferenza a quattro - Morto a Zurigo l'allievo pilota israeliano ferito dai guerriglieri

Medio Oriente

Jarring incontrerebbe il portavoce di El Fath

Razzi dei guerriglieri recano danni agli israeliani sul canale di Suez - All'inizio della prossima settimana comincerà all'ONU la conferenza a quattro - Morto a Zurigo l'allievo pilota israeliano ferito dai guerriglieri

Medio Oriente

Jarring incontrerebbe il portavoce di El Fath

Razzi dei guerriglieri recano danni agli israeliani sul canale di Suez - All'inizio della prossima settimana comincerà all'ONU la conferenza a quattro - Morto a Zurigo l'allievo pilota israeliano ferito dai guerriglieri

Medio Oriente

Jarring incontrerebbe il portavoce di El Fath

Razzi dei guerriglieri recano danni agli israeliani sul canale di Suez - All'inizio della prossima settimana comincerà all'ONU la conferenza a quattro - Morto a Zurigo l'allievo pilota israeliano ferito dai guerriglieri

Medio Oriente

Jarring incontrerebbe il portavoce di El Fath

Razzi dei guerriglieri recano danni agli israeliani sul canale di Suez - All'inizio della prossima settimana comincerà all'ONU la conferenza a quattro - Morto a Zurigo l'allievo pilota israeliano ferito dai guerriglieri

Medio Oriente

Jarring incontrerebbe il portavoce di El Fath

Razzi dei guerriglieri recano danni agli israeliani sul canale di Suez - All'inizio della prossima settimana comincerà all'ONU la conferenza a quattro - Morto a Zurigo l'allievo pilota israeliano ferito dai guerriglieri